



**Asamblea Parlamentaria Euro-Latinoamericana  
Euro-Latin American Parliamentary Assembly  
Assemblée Parlementaire Euro-Latino Américaine  
Assembleia Parlamentar Euro-Latino-Americana**



**ASSEMBLEA PARLAMENTARE EURO-LATINOAMERICANA**

**Commissione per gli affari economici, finanziari e commerciali**

25.10.2011

PROVVISORIO

# **PROGETTO DI PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

Globalizzazione e crisi finanziaria

Correlatore PE: Esther Herranz García (PPE)  
Correlatore ALC: Fausto Lupera Martínez (Parlandino)

## Globalizzazione e crisi finanziaria

### *L'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana,*

- vista la sua risoluzione urgente dell'8 aprile 2009 sulla crisi finanziaria, il suo messaggio dell'8 aprile 2009 alla XIV riunione ministeriale Unione europea-Gruppo di Rio nonché il suo messaggio del 15 maggio 2010 al VI vertice Unione europea-America latina e Caraibi,
  - viste le sue risoluzioni del 20 dicembre 2007, sulle sfide e le opportunità derivanti dalla globalizzazione per le relazioni economiche e commerciali tra l'Unione europea e i paesi dell'America latina, del 1° maggio 2008, sulle sfide e le opportunità del ciclo di Doha, dell'8 aprile 2009, sul commercio e il cambiamento climatico, del 15 maggio 2010, "Verso una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio" e del 19 maggio 2011 sulle prospettive delle relazioni commerciali tra l'Unione europea e l'America latina,
  - vista la relazione della commissione per gli affari economici, finanziari e commerciali,
  - visto l'articolo 16 del suo regolamento,
- A. considerando che l'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana è l'istituzione parlamentare dell'associazione strategica biregionale Unione europea – America latina e Caraibi (UE-ALC) e che contribuisce al lavoro, allo sviluppo e alla visibilità dell'associazione strategica, in qualità di istituzione parlamentare di consultazione, controllo e sorveglianza, tramite la sua facoltà di adottare risoluzioni dirette al vertice UE-ALC e alle istituzioni, agli organi, ai gruppi e alle conferenze ministeriali in vista dello sviluppo dell'associazione;
- B. considerando che la crisi finanziaria ed economica ha provocato una carenza di liquidità e problemi di solvibilità sui mercati internazionali e la destabilizzazione del settore bancario, fenomeni che, a loro volta, hanno rapidamente generato ripercussioni negative in tutte le economie del pianeta, quali il crollo della domanda e il conseguente rallentamento della produzione e della crescita mondiale, un notevole aumento della disoccupazione e un rapido incremento della povertà;
- C. considerando che il G20 ha identificato come causa di fondo della crisi la vulnerabilità di alcuni mercati finanziari che hanno consentito l'assunzione di rischi eccessivi, l'incapacità delle autorità di regolamentazione e vigilanza finanziaria di individuarli e rispondervi in modo appropriato, l'insufficiente coordinamento e la mancanza di coesione delle politiche macroeconomiche, nonché le riforme strutturali inadeguate e insostenibili su scala mondiale;
- D. considerando che occorre intensificare la cooperazione a livello globale per far fronte alle conseguenze mondiali della crisi e definire una nuova architettura finanziaria, attraverso la riforma del quadro normativo e di vigilanza finanziaria internazionale, nonché delle istituzioni finanziarie internazionali, conferendo di un ruolo più incisivo e il diritto di voto ai paesi emergenti o in via di sviluppo sottorappresentati;

- E. considerando che la crisi non è ancora terminata ed è iniziato un nuovo periodo di incertezza con l'attuale crisi del debito sovrano; considerando che è necessario garantire la sostenibilità dei conti pubblici e dare credibilità alle politiche di bilancio dei vari paesi, ripristinare la fiducia e stabilizzare i mercati finanziari mondiali, nonché promuovere una crescita economica globale equilibrata e sostenibile;
- F. considerando che la creazione di un Fondo monetario europeo e degli Eurobond può costituire un passo in avanti verso il governo economico di cui l'Unione ha bisogno poiché possono contribuire alla stabilità macroeconomica e alla sostenibilità delle finanze pubbliche;
- G. considerando che l'Unione europea è il secondo partner commerciale più importante dell'America latina e il principale partner commerciale del Mercosur e del Cile; considerando che l'UE è la principale fonte di investimenti esteri diretti (IED) in America latina;
- H. considerando che altri attori mondiali stanno intensificando le loro relazioni economiche e commerciali con l'America latina e i Caraibi e stanno aumentando notevolmente il loro peso specifico nell'area; considerando che gli accordi commerciali sono uno strumento molto efficace per riequilibrare questa tendenza e aumentare gli scambi tra l'UE e l'America latina e i Caraibi;
- I. considerando che in seno al G20 si è deciso di non adottare misure protezionistiche per far fronte alla crisi su scala locale, che è necessario un rilancio immediato dei negoziati di Doha e dare nuovo impulso agli accordi commerciali tra l'UE e i diversi blocchi regionali dell'America latina, nonché alla conclusione degli accordi in corso di negoziato; che in tale contesto accoglie con favore la rubrica dell'accordo di associazione tra l'UE e l'America centrale e dell'accordo commerciale tra l'Unione europea e la Colombia e il Perù come due esempi positivi di cooperazione economica e commerciale che rafforzeranno il legame tra le parti, creeranno nuove possibilità di sviluppo e daranno luogo alla creazione di posti di lavoro;
- J. considerando che l'accordo di associazione tra l'UE e il Mercosur costituirà, quando sarà concluso, uno degli accordi biregionali più ambiziosi del mondo e che deve essere equilibrato tra entrambe le parti;
- K. considerando che la crisi non è soltanto finanziaria ed economica, ma investe anche implicazioni sociali e politiche, coinvolge aspetti come la democrazia e lo Stato di diritto, i flussi migratori, l'ambiente, la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà, per citare alcuni dei fattori necessari per lo sviluppo e il progresso delle nostre popolazioni;
1. sottolinea la necessità di un'intesa e di un approccio comune a livello mondiale in materia di politica monetaria, finanze pubbliche sostenibili e valute flessibili che si basino su fondamentali economici, nonché la necessità che l'economia mondiale sia caratterizzata da un commercio libero ed equo;
  2. esorta i paesi dell'UE-ALC affinché istituiscano meccanismi e politiche coordinate che favoriscano l'adozione di misure in ambito monetario e fiscale volte a garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche e costituire le basi per una forte ripresa basata

sulla crescita, sulla creazione di posti di lavoro e sulla coesione sociale; invita ad adottare misure volte a razionalizzare la spesa pubblica e migliorare l'efficienza, eliminare la spesa superflua e riorientarla verso investimenti a favore della crescita e dell'occupazione; propone di dare particolare priorità agli investimenti e ai progetti di cooperazione nei settori della ricerca e sviluppo, dell'innovazione tecnologica e dell'istruzione;

3. chiede uno sforzo congiunto per garantire l'accesso al credito agevolato a famiglie e imprese, in particolare alle piccole e medie imprese, come parte di una strategia tesa a restituire la fiducia nel sistema bancario;
4. invita a rafforzare il dialogo macro-prudenziale, attuare in maniera equilibrata il pacchetto di Basilea III, rivedere i quadri delle politiche macro-prudenziali, tenere maggiormente conto della prospettiva delle economie di mercato emergenti nelle riforme del quadro di regolamentazione finanziaria, rafforzare la regolamentazione e la vigilanza delle istituzioni finanziarie non bancarie del cosiddetto "shadow banking system", dei mercati dei derivati, rafforzare le reti globali di sicurezza finanziaria e costituire un sistema monetario internazionale più stabile e resistente;
5. propone che tutti i mercati finanziari, i prodotti e gli operatori, senza eccezioni e a prescindere dal paese di origine, siano sottoposti a regolamentazione e vigilanza, il che richiede l'elaborazione e l'approvazione, da parte di tutti i paesi, di una lista di sanzioni nei confronti dei paradisi fiscali (offshore) nonché la regolamentazione urgente degli hedge fund, dei fondi speculativi e delle agenzie di rating; chiede ai paesi ALC-UE di chiudere immediatamente tutti i paradisi fiscali situati sul loro territorio e di sostenere la chiusura degli altri a livello internazionale; chiede altresì che siano applicate sanzioni alle imprese e ai privati che ricorrono ai loro servizi in modo illegale;
6. è favorevole alla creazione di un Fondo monetario, di Eurobond e di obbligazioni europee per progetti specifici e che l'accesso alle risorse derivanti dalla loro emissione sia condizionato dal rigoroso adempimento degli obblighi assunti nel quadro della governance economica;
7. esorta i paesi UE-ALC affinché evitino l'adozione di misure protezionistiche e favoriscano un sistema commerciale multilaterale aperto ed equo; chiede di contribuire alla conclusione dei negoziati del ciclo di Doha, con l'obiettivo di definire un accordo esaustivo ed equilibrato, che possa dare impulso al commercio internazionale a beneficio di tutti; esorta entrambe le parti a dare nuovo impulso ai negoziati sull'accordo di associazione UE-Mercosur, affinché giungano a conclusione quanto prima;
8. chiede ai governi che costituiscono l'associazione strategica biregionale UE-ALC di assicurare la tutela degli individui durante la crisi, tramite iniziative specifiche volte a promuovere l'occupazione e a rafforzare servizi pubblici che garantiscano l'applicazione di un insieme di diritti sociali fondamentali di copertura universale e di accesso paritario alla sanità e all'istruzione gratuite; di assicurare altresì ammortizzatori sociali specifici per gruppi a rischio, garantendo così le pari opportunità che consentono di progredire nello sviluppo globale delle nostre società;
9. esorta i paesi UE-ALC affinché lavorino congiuntamente per l'instaurazione di

meccanismi di cooperazione orizzontale tali da promuovere e agevolare, mediante misure d'urto anticicliche, gli investimenti e l'assistenza tecnica specializzata per il rafforzamento delle politiche agricole, come pure lo sviluppo di infrastrutture fisiche che consentano di mitigare l'impatto della crisi finanziaria sulle comunità più bisognose;

10. sottolinea che gli investimenti, la cooperazione e gli aiuti dovranno essere soprattutto orientati verso l'elaborazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione di politiche, programmi, piani e progetti finalizzati alla coesione economica e sociale e all'integrazione, in modo da creare opportunità per i settori più vulnerabili, come le comunità agricole e autoctone, attenuando in tal modo le condizioni che li spingono a spostarsi e migrare in massa nelle grandi città;
11. esorta i paesi UE-ALC affinché definiscano riforme strutturali, sia nel settore finanziario e fiscale che nella spesa pubblica, tali da garantire la sostenibilità delle politiche di bilancio a medio termine, nell'ottica di consolidare gradualmente le politiche di bilancio a lungo termine, con nuovi scenari di finanziamento che rendano il debito sostenibile, privilegino la crescita e l'investimento e consentano di introdurre a breve termine misure anticicliche solide sotto la regolamentazione e il controllo dello Stato;

\* \* \* \* \*

12. incarica i suoi copresidenti di trasmettere la presente risoluzione alla presidenza del vertice UE-ALC, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea e di tutti i paesi dell'America latina e dei Caraibi, al Parlamento latino-americano, al Parlamento centroamericano, al Parlamento andino e al Parlamento del Mercosur, al Segretariato della Comunità andina, al Comitato dei rappresentanti permanenti del Mercosur e al Segretariato permanente del sistema economico latinoamericano nonché ai Segretari generali dell'OEA e dell'UNASUR.